

## Sommario n. 7/2024



### Nuove aree di sviluppo

Prevenzione della corruzione e rating di legalità: opportunità per i commercialisti	4
Dai commercialisti le linee guida sui compensi dell'amministratore giudiziario	7



### Primo piano

Società benefit: luci e ombre per l'attività del professionista	9
Conflitto d'interessi di amministratori e soci	12



### Consulenza strategica

Controllo di gestione: con il <i>Lean Management</i> un approccio sistemico	15
La rottamazione del magazzino e il modello Redditi 2024	19



### Transizione digitale

L'impatto dell'Intelligenza Artificiale sulla gestione fiscale italiana	23
Tool Excel per la gestione degli incarichi di revisione legale	29



### Sviluppo commerciale e marketing

Incrementare la produttività con il <i>welfare</i> aziendale	34
Come acquisire nuovi clienti con la pubblicazione di e-book	37

# Prevenzione della corruzione e rating di legalità: opportunità per i commercialisti

## Vantaggi per lo studio

Per i commercialisti nuove opportunità con la figura di esperto in sistemi di *rating and anti-corruption advisory*. Con le proprie competenze il professionista accompagna il soggetto economico nell'ambito del sistema del "rating di impresa" nonché nell'attribuzione del "rating di legalità".

Negli ultimi decenni si è assistito al moltiplicarsi, in ambito nazionale e internazionale, dei provvedimenti di contrasto al fenomeno della **corruzione nell'ambito del settore pubblico e privato**. La crescente complessità della normativa di riferimento, unita ad una progressiva presa di coscienza da parte delle realtà aziendali circa la rilevanza strategica di tale dimensione, hanno fatto **emergere una domanda di servizi di consulenza specifica** che rappresenta un'importante opportunità in ambito professionale. Tra le competenze distintive che la figura del dottore commercialista può offrire, infatti, vi è quella di esperto in **sistemi di rating and anti-corruption advisory** che gli permettono di accompagnare in modo consapevole il soggetto economico nell'ambito del sistema del "**rating di impresa**", che il nuovo Codice dei contratti pubblici ha definito all'art. 109 D.Lgs. 36/2023 come "reputazione dell'impresa", nonché nell'attribuzione del "**rating di legalità**" (art. 5 D.L. 1/2012) fondamentale per massimizzare l'erogazione di molteplici agevolazioni pubbliche o per l'acquisizione di appalti verso la P.A.

### RIFERIMENTI NORMATIVI

- ⇒ **D.Lgs. 231/2001**: introduce responsabilità amministrativa di società ed enti per condotte illecite poste in essere nell'interesse e/o a vantaggio degli stessi.
- L. 190/2012 per la prevenzione dei reati di corruzione in ambito P.A.

### OPPORTUNITÀ PROFESSIONALE

- ⇒ Supportare l'operatore economico nell'adozione di sistemi e delle tecniche di valutazione adeguati.
- **Accrescere la consapevolezza** di dover favorire ed implementare strumenti diretti a migliorarne l'affidabilità a presidio dell'economia legale.
- Guidare il processo verso l'ottenimento del "**rating di legalità**".

### PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E RATING

- ⇒ **Reputazione dell'impresa** ⇒ **sistema digitale di monitoraggio** delle prestazioni all'interno del Fascicolo Virtuale dell'Operatore Economico (FVOE) istituito dal nuovo Codice dei contratti pubblici (D.Lgs. 36/2023) in luogo del precedente rating d'impresa.
- ⇒ **Rating di legalità** ⇒ **certificazione rilasciata dall'AGCM** che attesta il rispetto di standard di legalità, di parametri utili a contrastare infiltrazioni mafiose ed ipotesi di corruzione e, ancora, l'affidabilità finanziaria nei confronti dei finanziatori

### PRINCIPI SANCITI DAL CODICE APPALTI CON EFFETTI SUL RATING D'IMPRESA

- ⇒ **Principio del risultato**: le stazioni appaltanti devono perseguire "*il risultato dell'affidamento del contratto e della sua esecuzione con la massima tempestività e il miglior rapporto possibile tra qualità e prezzo, nel rispetto dei principi di legalità, trasparenza e concorrenza*";
- **Principio della (reciproca) fiducia**: deve ispirare l'attribuzione e l'esercizio del potere in materia di contratti pubblici;
- **Principio di accesso al mercato**: impone alle stazioni appaltanti di agevolare l'accesso al mercato degli operatori economici "*nel rispetto dei principi di concorrenza, di imparzialità, di non discriminazione, di pubblicità e trasparenza, di proporzionalità*";
- **Principi di buona fede e di tutela dell'affidamento**: posti a carico sia delle stazioni appaltanti che degli operatori economici;
- **Principio di conservazione dell'equilibrio contrattuale**: nel caso di sopravvenute "circostanze straordinarie e imprevedibili" la parte che a causa di ciò si trovi in posizione di svantaggio - a causa degli impegni assunti con il contratto pubblico - avrà diritto alla rinegoziazione delle condizioni contrattuali secondo principio di buona fede;
- **Principio di tassatività delle cause di esclusione riportate nel codice e quello della massima partecipazione**: è necessario ai fini della valutazione di escludere un operatore economico dall'affidamento del contratto. Ulteriori cause di esclusione, non previste dal Codice, "*sono nulle e si considerano non apposte*";
- **Principio di rotazione**: deve essere osservato dalle stazioni appaltanti per gli affidamenti dei contratti inferiori alle soglie europee, come precisate dall'art. 14 del Codice.

### PRINCIPALI BENEFICI

- ⇒ Miglioramento reputazionale
- Facilitazione nella concessione di finanziamenti da parte delle P.A. e delle banche.
- Facilitazioni e "maggiorazioni" dedicate in sede di ottenimento di bandi ed incentivi pubblici.

## IL SISTEMA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Negli ultimi decenni, i sistemi sovranazionali e nazionali si sono contraddistinti per un approccio innovativo nella lotta al fenomeno della corruzione nell'ambito del settore pubblico e privato, introducendo progressivamente, accanto ad interventi più tradizionali di rafforzamento e aggravamento delle misure repressive, **l'imposizione di politiche di prevenzione**.

La "politica" seguita dal legislatore a livello sovranazionale e nazionale si fonda su due "pilastri" essenziali che riguardano:

- **l'introduzione di una responsabilità amministrativa** delle società e degli enti per condotte illecite (cd. frodi economico-societarie e corruttive) poste in essere nell'interesse e/o a vantaggio delle stesse da soggetti apicali e non;
- **la prevenzione della corruzione** nell'ambito della pubblica amministrazione.

Nel nostro Paese, le delineate discipline sono contenute, rispettivamente:

- nel D.Lgs. 231/2001: che mira a prevenire i reati (non solo corruttivi) commessi nell'interesse e/o a vantaggio dell'ente;
- nella L. 190/2012 che intende prevenire i reati di corruzione commessi contro la Pubblica Amministrazione.

Entrambe le discipline:

- **prevedono l'elaborazione di idonei documenti programmatici** - il Modello di organizzazione, gestione e controllo (MOG 231) per gli enti del settore privato ed il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la trasparenza (PTPCT) per gli enti riconducibili al settore pubblico;
- valorizzano la necessità di **adottare un approccio preventivo** in grado di proteggere il valore pubblico attraverso la migliore disciplina dei comportamenti e rafforzare la fiducia dei cittadini, sviluppando tale approccio all'interno di un quadro strategico e organizzativo complessivo.

Altro elemento di convergenza delle due discipline attiene alla centralità **attribuita al concetto di rischio**: identificare e valutare i rischi di corruzione all'interno di un'organizzazione consente di adottare **misure preventive mirate per mitigarli**, attraverso l'adozione di protocolli e procedure ispirati a principi basilari quali la **segregazione delle funzioni, la formalizzazione dei processi e la tracciabilità dei comportamenti**. Questo approccio *risk-based* permette alle aziende di concentrare le proprie risorse sui settori più vulnerabili e di adottare **strategie efficaci per prevenire la corruzione**.

## L'OPPORTUNITÀ PROFESSIONALE

La crescente complessità della normativa di riferimento ha contribuito ad aumentare l'attenzione:

- sia al contrasto di fenomeni corruttivi e fraudolenti,
- che alle ricadute in termini di responsabilità per il *top management*.

Ciò ha fatto crescere la domanda di **consulenza specifica in materia di sistemi di gestione** della compliance normativa. I servizi più richiesti sono quelli propedeutici al raggiungimen-

to di **elevati standard di legalità ai fini anticorrittivi** che possono non solo contribuire a prevenire la corruzione, ma anche:

- migliorare la reputazione aziendale;
- aumentare la fiducia degli investitori e delle altre parti interessate;
- garantire la competitività nel mercato globale.

In tale contesto diviene fondamentale il ruolo del **dottore commercialista**: dalle attività di *audit* e controllo interno a quelle di consulenza (economica, giuridica, informatica) e alla formazione, i professionisti possono mettere competenza ed *expertise* a servizio della prevenzione e della lotta alla corruzione, promuovendo un contesto di affari etico ed uno sviluppo economico sostenibile. Di seguito ci concentriamo sulla valorizzazione di due aspetti particolarmente rilevanti quali:

- il sistema del **"rating di impresa"**, che il nuovo Codice dei contratti pubblici ha definito all'art. 109 D.Lgs. 36/2023 come **"reputazione dell'impresa"**;
- il **"rating di legalità"** (art. 5 D.L. 1/2012), che permette notevoli vantaggi in termini di accesso a bandi e contributi agevolativi.

## REPUTAZIONE D'IMPRESA E RATING DI LEGALITÀ

Il **rating di impresa**, previsto a suo tempo dall'art. 83, c. 10 D.Lgs. 50/2016, è un sistema gestito dall'autorità nazionale anticorruzione (ANAC) che si basa **su valutazioni di penalità e premialità**. Rappresenta una sorta di banca dati che raccoglie varie informazioni sui soggetti economici che hanno rapporti con la pubblica amministrazione.

In luogo del rating d'impresa, il nuovo Codice dei contratti pubblici (D.Lgs. 31.03.2023, n. 36) ha introdotto all'art. 109 la **"reputazione dell'impresa"**, istituendo presso l'ANAC un sistema digitale di **monitoraggio delle prestazioni all'interno** del Fascicolo Virtuale dell'Operatore Economico (FVOE).

Il Legislatore ha previsto inoltre, all'art. 5 D.L. 1/2012, il **rating di legalità** al fine di "promuovere l'introduzione di principi etici nei comportamenti aziendali".

Il rating di legalità è un **indicatore sintetico del rispetto di elevati standard** di legalità da parte delle imprese che ne abbiano fatto richiesta [Delibera dell'Autorità Garante della Concorrenza del Mercato (AGCM) del 14.11.2012].

Possono richiedere l'attribuzione del **rating, le imprese** (sia in forma individuale che societaria) che soddisfano cumulativamente i seguenti requisiti:

- **sede operativa in Italia** (si evidenzia che affinché un'"unità locale" si configuri quale "sede operativa" dell'impresa è necessaria la presenza di persona munita della rappresentanza nei confronti dei terzi);
- **fatturato minimo di € 2 milioni** nell'esercizio chiuso nell'anno precedente a quello della domanda. Se il bilancio dell'ultimo esercizio chiuso non è ancora approvato e pubblicato si può fare riferimento al bilancio dell'esercizio precedente o all'ultima dichiarazione Iva presentata all'Amministrazione Finanziaria;

- **iscrizione nel registro delle imprese da almeno 2 anni** alla data della domanda;
- rispetto degli altri requisiti sostanziali richiesti dal Regolamento.

Il rating attribuisce un punteggio compreso tra un **minimo di una stelletta** (livello base in presenza del rispetto dei soli requisiti obbligatori) e un **massimo di tre stellette** (rispetto di ulteriori requisiti volontari).

Le imprese che hanno conseguito il rating **sono visibili sul sito** dell'Autorità concedente che espone anche la valutazione. Tutte le aziende che conseguono il rating di legalità possono fruire di **vantaggi sia sul piano reputazionale, sia sul piano pratico**, in termini di benefici previsti in sede di concessione di finanziamenti da parte delle pubbliche amministrazioni e delle banche.

Per ottenere il riconoscimento è necessario **presentare la domanda** utilizzando l'apposita piattaforma Webrating disponibile sul sito dell'autorità. Operativamente occorre:

- preliminarmente registrarsi alla piattaforma,
- completata la registrazione, accedere al sistema, dove procedere alla compilazione della domanda e successivamente al suo invio, seguendo le relative istruzioni presenti su questo stesso sito.

Il rating di legalità **ha durata di 2 anni** dal rilascio ed è rinnovabile su richiesta. Non ci sono costi per le imprese che vogliono ottenere il rating di legalità. L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato rilascia il rating solo dopo le opportune verifiche a seguito di richieste informative all'ANAC e, quando necessario, richiede pareri e valutazioni al Ministero dell'Interno e al Ministero della Giustizia.

### OPPORTUNITÀ PROFESSIONALE PER L'IMPRESA CON RATING DI LEGALITÀ

<b>Accesso facilitato per i contributi pubblici</b>	I bandi predisposti dalla P.A. per l'assegnazione di contributi o finanziamenti devono stabilire, per le aziende in possesso del rating di legalità, un sistema di premialità basato su fattori fondamentali quali: <ul style="list-style-type: none"> <li>• preferenza nella formazione delle graduatorie;</li> <li>• punteggio aggiuntivo nella valutazione;</li> <li>• riserva di una quota delle risorse finanziarie;</li> <li>• aumento del contributo previsto.</li> </ul>
<b>Accesso agevolato al credito bancario</b>	Gli intermediari finanziari sono tenuti a considerare il rating di legalità ai fini della riduzione dei tempi e dei costi di concessione del finanziamento, nonché della concessione di condizioni economiche migliorative in sede di erogazione del finanziamento.
<b>Assegnazione appalti pubblici</b>	Le procedure di gara possono prevedere un punteggio premiale aggiuntivo per i titolari di rating di legalità. La misurazione della reputazione dell'impresa affidataria di pubblici contratti deve avvenire, secondo l'art. 109 del Codice dei contratti pubblici: <ul style="list-style-type: none"> <li>• tramite sistema digitale che preveda il cosiddetto fascicolo virtuale riferito al singolo operatore economico, nel quale vengono monitorate le prestazioni eseguite dal soggetto già affidatario;</li> <li>• per mezzo di un sistema di misurazione fondato su requisiti reputazionali "valutati sulla base di indici qualitativi e quantitativi, oggettivi e misurabili, nonché sulla base di accertamenti definitivi, che esprimono l'affidabilità dell'impresa in fase esecutiva, il rispetto della legalità e degli obiettivi di sostenibilità e responsabilità sociale".</li> </ul>

### Reputazione aziendale

Il possesso del rating influisce, inoltre, sull'immagine dell'impresa, contribuendo **all'attrazione di clienti e collaboratori**

**e garantendo una maggior competitività globale** decisiva per il raggiungimento di specifici risultati economici.